

REPORT SUL CONGRESSO EFPP DI VARSAVIA, 27-29 settembre 2024
A cura del delegato SIPP per la SIEFPP Gianluca Biggio

**"UN MONDO DIVERSO?
PSICOTERAPIA PSICOANALITICA E RELAZIONALITÀ IN
TEMPI TURBOLENTI".**

Indice

- Premessa
- 1- Lettera di benvenuto dei membri organizzatori del Congresso
Un mondo diverso? La psicoterapia psicoanalitica le relazioni in tempi turbolenti
- 2- Saluto introduttivo della Presidentessa della EFPP
- 3- Numero e distribuzione dei terapeuti partecipanti, numero degli interventi
- 4- Seminari e interventi svolti
- 5- Principali linee di discussione emerse e loro approssimativa distribuzione quantitativa
- 6- Abstract delle Presentazioni chiave
- 7- Selezione di vari abstract di: Sub-plenarie, Workshop, Paper, che hanno animato il convegno
- 8- Considerazioni finali
- 9- Allegato del programma comprendente tutti i testi completi in inglese

Premessa

Il Convegno della EFPP del 2024 si è svolto su temi attesi e attuali. Già il precedente convegno di Bucarest del 2018, dedicato al Trauma Sociale, era stato preveggente nel costatare il pericolo di una crescente traumaticità sociale. Quel convegno ha prodotto una pubblicazione dal titolo: **“A Psychoanalytic Exploration of Social Trauma The Inner Worlds of Outer Realities** Edited By Cristina Călărășanu, Ulrich Schultz-Venrath, Hansjorg Messner, Copyright 2023, EFPP edition”.

Questa pubblicazione ha anticipato di anni le tematiche di emergenza sociale che sono state al centro del Convegno EFPP di Varsavia del 2024.

Questo report si propone di dare una idea dell'intenso dibattito sviluppatori dal 27 al 29 settembre e che ha visto più di 300 psicoterapeuti provenienti dall'Europa ma anche da altri Paesi come Israele, USA, UK, Australia e Giappone.

Lo sfondo e la cornice entro cui sono stati svolte le circa 80 relazioni, con differenti livelli di approfondimento, è chiaramente indicato parafrasando il titolo del Congresso, ovvero: “Cosa e come può fare la psicoterapia in un'epoca che di tempestosi cambiamenti”?

Quali sono le tematiche che maggiormente risuonano negli studi dei terapeuti nelle quattro sezioni in cui la EFPP è suddivisa (Adulti, Coppia, Infanzia /Adolescenza, Gruppi)?

L'architettura formativa del Convegno era formata da

- a- Gruppo di Social Dreaming, mattina (7.45-8.45)**
- b- Interventi mattina in Plenaria (9.00-13.00)**
- c- Interventi in sottogruppi nel pomeriggio (14.30-18.00)**
- d- Discussione in plenaria sulle suggestioni emerse durante la giornata (18.00-19.30)**

Gli interventi sono stati molteplici e interessanti; molti si sono maggiormente centrati sul riflesso dell'angoscia sociale su pazienti e terapeuti (occorre tener presente che la Polonia ospita oggi circa un milione e mezzo di rifugiati dall'Ucraina), molti interventi si sono concentrati sulle modificazioni nei rapporti familiari derivanti dalla pervasività di internet tra gli adolescenti e dall'allentamento delle relazioni parentali in un mondo sempre più congestionato da performance lavorative e tempi in generale. Altri interventi si sono posti il tema dell'ingresso della terapia virtuale in molti ambiti mentre altri hanno esplorato le modificazioni dei gruppi familiari e della socialità.

Le coordinate che hanno incrociato trasversalmente questa ricca messe di problematiche sono state

- 1- Come contenere l'angoscia sociale diffusa tra i pazienti e nella comunità stessa dei terapeuti a fronte di tanti rapidi cambiamenti sociali nello scenario post pandemico, di emergenza ambientale e di una non mascherata conflittualità bellica
- 2- Come mantenersi in equilibrio tra rigidità del *setting* e i necessari aggiustamenti richiesti dalle situazioni (ad esempio interventi in fase di guerra)

- 3- La rigosità del *setting* costituisce una opportunità o un ostacolo in queste complicate congiunture?

Non sono ovviamente state date risposte chiuse ma è stato stimolato un dibattito che ha approfondito delle possibili innovazioni, come vedremo nella sintesi di questo report, sintesi che rispecchia il dibattito finale della tavola rotonda tenutosi tra i vari componenti del Board europeo.

1- LETTERA DI BENVENUTO. UN MONDO DIVERSO? LA PSICOTERAPIA PSICOANALITICA E RELAZIONALITA' IN TEMPI TURBOLENTI

Stiamo vivendo in tempi turbolenti, senza dubbio! I rivolgimenti post-pandemia, la guerra in Europa, le conseguenze del cambiamento climatico e l'ascesa di atteggiamenti autoritari e antidemocratici sono tutte sfide significative che dobbiamo affrontare.

Gli psicoterapeuti psicoanalitici in tutta Europa stanno affrontando queste molteplici minacce e, come ha detto Bion, "pensano sotto tiro". Queste minacce includono attacchi al setting terapeutico, l'indebolimento della logica scientifica, l'erosione delle relazioni interpersonali e persino l'assalto ai fondamenti della vita stessa.

Tuttavia, rimane una domanda fondamentale: questo è davvero un mondo diverso o siamo semplicemente più consapevoli delle sfide che le persone hanno sempre affrontato?

Come possiamo affrontare efficacemente queste sfide nella nostra pratica clinica? Allo stesso tempo, la psicoanalisi e le modalità di trattamento che ha generato stanno subendo una trasformazione permanente. La psicoterapia psicoanalitica sta affrontando numerose domande e sfide, tra cui i progressi neuro scientifici, le prospettive in evoluzione sulle relazioni e sul genere, l'imperativo della ricerca empirica e il crescente riconoscimento della psicoterapia psicoanalitica nella sfera accademica.

L'EFPP offre una struttura unica, che comprende approcci clinici in varie modalità di trattamento: adulto, bambino e adolescente, coppia e famiglia e gruppo. Queste quattro sezioni si sono evolute storicamente in modo indipendente, ciascuna accumulando competenza clinica. Tuttavia, forse in passato abbiamo sottovalutato i potenziali benefici della fertilizzazione trasversale.

Esplorare oltre i confini del proprio background clinico può arricchire le nostre capacità terapeutiche e aiutarci ad affrontare le complesse sfide odierne. Immaginiamo la conferenza come uno spazio per discussioni e presentazioni fruttuose del vostro lavoro, che comprende background diversi nella terapia di gruppo, terapia familiare, terapia di coppia e terapia individuale. Attendiamo con ansia la vostra partecipazione attiva, poiché è attraverso i vostri contributi che potremo comprendere i vostri approcci unici e stabilire connessioni significative. La nostra conferenza si terrà in Polonia per facilitare la partecipazione, in particolare per i colleghi dell'Europa orientale.

Tutte e quattro le sezioni dell'EFPP (Adulti, Bambini e Adolescenti, Coppie e Famiglie, Gruppi) stanno collaborando, puntando a una joint venture produttiva.

L'EFPP funge da piattaforma unificante e ha già promosso nuove forme di connessioni. L'uso di piattaforme digitali ha aumentato significativamente il numero di interazioni. Il grande gruppo virtuale dell'EFPP ha ottenuto un ampio riconoscimento in Europa e oltre.

Vi invitiamo a collaborare con noi e a fare di questa Conferenza di quattro sezioni un mezzo per una navigazione sicura in questi "tempi tempestosi".

Uri Levin e Michael Stasch

Co-presidenti della conferenza EFPP

Anna Zajenkowska

Presidente del comitato locale

Gila Ofer e Hanna Lisowska

2- SINTESI DEL MESSAGGIO INVIATO AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO DALLA PRESIDENTESSA EFPP, MARIA EUGENIA CID RODRIGUEZ (FISICAMENTE ASSENTE PER GRAVI MOTIVI FAMILIARI).

Questo Convegno costituisce un tentativo di porre domande e trovare risposte, da una prospettiva psicoanalitica, sullo stato del nostro mondo oggi.

Otto anni fa l'EFPP organizzò la conferenza attraverso quattro sezioni. Nel frattempo, il nostro pianeta, le società e gli individui al suo interno, hanno ricevuto scosse che non solo hanno messo alla prova la nostra comprensione del mondo, ma a volte sono sembrati minarne le fondamenta.

Si verificano cambiamenti di ogni tipo e nuove sfide emergono a una velocità tale che a volte sembra che non abbiamo il tempo di fare il punto della situazione, di affrontare le sfide intrinseche ai cambiamenti, di digerirli, metabolizzarli, elaborarli e comprenderli.

La distruttività si manifesta di nuovo nella forma più cruda e visibile, così come in modi più subdoli e nascosti: la guerra alle porte, le minacce nucleari, la crisi energetica, il terrorismo nelle sue molteplici forme, il disastro ecologico, la corruzione.

La proliferazione di piaceri voyeuristici e l'esposizione pubblica su piattaforme Internet che agiscono come un sostituto di una vera e autentica intimità.

Assistiamo a una creazione avida di nuove forme di messa in scena delle fantasie inconscie. Un'epidemia di dipendenza e abusi di ogni tipo e un'attrazione feticista per il consumismo. La falsificazione della realtà e la diffusione di teorie complottiste che portano a una cosiddetta cultura della post-verità, al servizio di sedurre, manipolare e polarizzare, e quindi minare i valori fondamentali delle nostre società.

Il rapido sviluppo dell'IA, intelligenza artificiale può nuocere, nel suo tentativo di clonare tutto ciò che è umano senza essere umano.

Ci sono altre sfide emerse per la nostra pratica clinica e la nostra comprensione che hanno messo alla prova il nostro usuale ambiente professionale e il nostro pensiero clinico. Per mesi abbiamo potuto vedere i nostri pazienti solo attraverso uno schermo di computer. La complessità emergente della fluidità di genere nei nostri pazienti più giovani raggiunge proporzioni quasi epidemiche e richiede di formularci delle domande e cercare delle nuove risposte.

Al centro di questa tempesta ci siamo noi, esseri umani, nella nostra ricerca di significato, nel bisogno di relazioni e nel nostro desiderio di dare un senso e comprendere ciò che ci circonda.

Mentre cerchiamo di sopravvivere, cerchiamo nuovi riferimenti che possano sostenerci.

A proposito della Psicoterapia psicoanalitica il pensiero psicoanalitico e la pratica clinica devono creare uno spazio di pensiero in cui esaminare l'impatto di questa tempesta sull'individuo, sul bambino e sull'adolescente, sulla famiglia, sulla coppia e sui gruppi; in altre parole, sulla salute mentale della società nel suo insieme.

La psicoterapia psicoanalitica ha sviluppato diverse modalità nel tempo. L'EFPP ritiene che possiamo essere più aperti mentalmente per supportare in modo creativo la cooperazione tra le diverse modalità psicoanalitiche.

Abbiamo capito nel tempo che occorre sviluppare una visione più ampia della psicoterapia psicoanalitica che riconosca che il tutto è più grande della somma delle sue parti. In questa conferenza, l'EFPP vuole fornire un'opportunità unica per il dialogo delle diverse voci della psicoterapia psicoanalitica.

3- NUMERO E DISTRIBUZIONE DEI PARTECIPANTI. NUMERO DEGLI INTERVENTI PER PAESE

La Conferenza ha avuto 350 iscritti. La provenienza nazionale è stata così ripartita in partecipanti elencati in ordine decrescente

1. Polonia 127	15. Serbia 4
2. Grecia 33	16. Romania 4
3. Israele 30	17. Spagna 3
4. Germania 23	18. USA 2
5. Italia 23	19. Belgio 2
6. UK 16	20. Russia 1
7. Norvegia 16	21. Croazia 1
8. Danimarca 11	22. Cecoslovacchia 1
9. Francia 11	23. Turchia 1
10. Lituania 9	24. Libano 1
11. Estonia 8	25. Cipro 1
12. Portogallo 8	26. Svizzera 1
13. Netherlands 7	27. Australia 1
14. Svezia 4	28. Giappone 1

4- OVERVIEW DEGLI INTERVENTI SVOLTI

Nei due giorni e mezzo di convegno sono stati svolte circa **80 relazioni**. Quelle di maggior rilievo sono state svolte in **Plenaria** la mattina (10) circa, il resto dei contributi si sono divisi in **Sub-plenarie** (sino a 40-60 persone), **Wokshop** (30/40 persone), **Paper presentation** (15/20 persone) che si svolgevano nel pomeriggio dopo la pausa pranzo. Fiumi di caffè hanno attraversato i coffee break!

5- PRINCIPALI LINEE DI DISCUSSIONE EMERSE E LORO APPROSSIMATIVA DISTRIBUZIONE QUANTITATIVA

- A- CONSIDERAZIONI SU TEORIA E TECNICA NELLA PSICOTERAPIA PSICOANALITICA (25)
- B- CONTESTO TRAUMATICO E IMPATTO SULLA PSICOTERAPIA PSICOANALITICA (21)
- C- ELEMENTI INNOVATIVI A FRONTE DELLA SITUAZIONE TRAUMATICA (13)
- D- PROBLEMATICHE DELLA TERAPIA VIRTUALE (8)
- E- GRUPPO, E CONTROTANSFERT CONTENITIVO NELLA ATTUALE TURBOLENZA (7)
- F- ADOLESCENTI E FAMIGLIE IN UN MONDO CHE CAMBIA (6)

L'accorpamento è approssimativo e comprende tematiche esposte trattate a livello di gruppo e contributi trasversali alle varie tematiche

6- PRESENTAZIONI CHIAVE

1- ESPERIENZE INSOPPORTABILI: CRISI E NUOVI INIZI Avi Berman, Israel (Lectio Magistralis introduttiva)

Abstract

Il termine insopportabile suggerisce un'esperienza soggettiva di eccesso, di "troppo", un'accumulo schiacciante di disagio. Questa esperienza potrebbe portare l'individuo al suo limite soggettivo, indicando l'inizio della trasformazione da un eccesso di adattamento a relazioni angoscianti. Nei termini di Ferenczi (1933), è la transizione dal *comportamento autoplastico adattivo* (un cambiamento interiore) al *comportamento alloplastico* (cambiamento della realtà interpersonale). In effetti, la reazione di una persona all'esperienza insopportabile può portare alla formazione di un nuovo atteggiamento nelle relazioni interpersonali, come la cessazione di comportamenti pacificatori o un'aspettativa di reciprocità, fino al punto di stabilire le condizioni per la continuazione della relazione. In questi processi, possono emergere nuovi inizi (Balint, 1968).

Tuttavia, in molti casi, l'esperienza insopportabile è cruda, regressiva e non formulata (Stern, 1997), innescando un comportamento spontaneo, a volte incontrollabile. Potrebbe richiedere un'elaborazione e una verbalizzazione successive. Il ruolo della psicoterapia in questo contesto è cruciale, poiché fornisce una connessione intersoggettiva con un altro che è disposto a diventare un testimone empatico sia dell'angoscia del paziente che della tempesta emotiva infuriata. Poiché l'esperienza dell'insopportabile può essere turbolenta e travolgente, può imporsi al terapeuta e renderlo partecipe del tumulto mentale del paziente. Nel suo controtransfert, potrebbe temere il danno che potrebbe essere causato al paziente sotto gli auspici del trattamento che dovrebbe

aiutarlo e prendersi cura di lui. Di conseguenza, la paura del terapeuta potrebbe essere percepita (consapevolmente o meno) dal paziente come insoddisfazione per il suo comportamento interpersonale. Di conseguenza, il paziente potrebbe interrompere i suoi movimenti e tornare all'iper adattamento autoplastico.

In questa presentazione, discuterò di come la psicoterapia psicoanalitica in situazioni insopportabili possa aiutare a trasformare questa esperienza in discorso ed elaborare un segnale in un modo che trasforma la tempesta in un impatto sulle relazioni interpersonali.

Un'esperienza insopportabile può caratterizzare un evento intrapersonale, interpersonale e persino collettivo. Può anche influenzare posizioni sociopolitiche. Pertanto, anche la terapia di gruppo può avere un significato speciale. Nella terapia di gruppo, tale elaborazione avviene tra i partecipanti. L'esperienza insopportabile può essere ricreata nel "qui e ora" dell'incontro di gruppo. All'interno dell'ambiente che include identificazioni e riserve, l'espressione dell'esperienza insopportabile è contenuta da parte di alcuni dei partecipanti.

2- IL MONDO IN CRISI

Katarzyna Skrypek, Polonia

Abstract

Questo articolo è un tentativo di descrivere la realtà in cui viviamo, i pericoli estremi che affrontiamo e il loro impatto sulla nostra psiche. Per comprendere come la realtà esterna interagisce con quella interna, l'autore fa riferimento alla nozione di Atmosfera, un concetto degli analisti ungheresi Tihamer Bako e Katalin Zana, che, attingendo alla Teoria del Campo, descrivono uno spazio di interazione tra il personale e il sociale. Si riflette sulla paura della guerra e sulla perdita imminente della Natura come sfondo eterno e indistruttibile come elementi che infliggono all'Atmosfera che ci circonda ora, nonché su una tendenza generale all'apatia nei confronti della crisi ambientale. Si attinge al pensiero di Winnicott sulla spietatezza e sullo sviluppo verso la capacità di preoccupazione nel tentativo di comprendere la nostra incapacità di apportare i cambiamenti necessari. Si affronta la lotta dell'uomo con l'accettazione della mortalità e la fuga verso l'onnipotenza che porta alla negazione dello stato catastrofico dell'ambiente. Si riflette sulla questione se e come le paure contemporanee provenienti dal regno sociale penetrino nelle nostre ore psicoanalitiche con i pazienti, con un'enfasi sul loro impatto sulla mente del terapeuta psicoanalitico. Viene presentata una breve vignetta.

3- SOCIAL MEDIA, INTERNET E LO STATO D'ANIMO DI LOCKDOWN DI UN ADOLESCENTE

Catalina Bronstein, UK

Abstract

La salute mentale di bambini e adolescenti è in crisi. Oltre ai noti problemi interni ed esterni che colpiscono bambini e adolescenti e che influenzano la loro salute mentale, dobbiamo tenere conto di alcuni cambiamenti sociali che hanno un su di loro un forte impatto. Negli ultimi anni, abbiamo dovuto fare i conti con diversi aspetti della realtà che si sono verificati inaspettatamente: un'epidemia improvvisa e devastante, la consapevolezza delle -troppo a

lungo negati- potenziali conseguenze letali del cambiamento climatico, un'immigrazione e uno spostamento sempre crescenti di persone che hanno perso tutto. Parallelamente ad alcuni di questi cambiamenti drammatici, lo sviluppo del World Wide Web e dei social media è stato uno sfondo importante nei nostri movimenti quotidiani. Esplorerò alcuni dei problemi riguardanti l'impatto che hanno avuto e hanno ancora sugli adolescenti, in particolare quando emergono da una vita di latenza semi-ammortizzata, per essere affrontati dal sovvertimento interno dei cambiamenti puberali ambientati nel mezzo di un mondo in subbuglio. Tutti questi cambiamenti devono essere considerati insieme a considerazioni sul mondo interno inconscio di impulsi, fantasie e ansie. Fornirò alcune vignette per illustrare come la realtà oggettiva e l'esperienza soggettiva prendano vita all'interno del processo transferale della relazione analitica. Affronterò specificamente l'impatto del lockdown e uno "stato mentale di lockdown interno" nell'adolescenza.

4- IL CAMBIAMENTO DELLA PSICOANALISI DI FRONTE ALLE NUOVE FORME DEL COMPLESSO EDIPICO

Anna M. Nicolò, Italia

Abstract

Nella società postmoderna, abbiamo assistito a molte trasformazioni culturali e sociali. Nella postmodernità, le nuove risorse tecnologiche a nostra disposizione ci hanno connesso a diversi livelli di realtà e moltiplicato il modo in cui desideriamo.

Ci troviamo di fronte a un nuovo mondo in cui l'individuo si relaziona in modo diverso rispetto al flusso continuo di informazioni, al significativo aumento delle interazioni sociali guidato da Internet e alle relazioni che tuttavia escludono la ricchezza e il calore della presenza fisica. Le numerose realtà in cui viviamo contribuiscono alla creazione di molteplici significati di identità.

Non dovremmo pensare all'identità come a una struttura o a un'organizzazione chiusa che è fissata una volta per tutte; cambia durante la vita di una persona, a seconda del contesto che circonda l'individuo. Durante il suo sviluppo, l'identità può perseguire una gamma di possibilità, variabili in termini di fattibilità, che cambiano a seconda della prospettiva. *Il corpo è diventato così la roccia a cui aggrapparsi.* Forse è questa la ragione di molte patologie legate al corpo, come l'anoressia, l'autolesionismo, i molteplici interventi di chirurgia estetica e le variazioni di genere, che sono in ultima analisi patologie psicosociali, tutte unite da un attacco al corpo.

Queste problematiche si basano anche su un senso di onnipotenza, sulla convinzione che tutto sia possibile e sull'idealizzazione di un corpo che esiste solo nella fantasia.

L'emergere di queste patologie psicosociali riporta in discussione seria anche la psicoanalisi, così come la sociologia e la politica. Alcuni dei principi fondamentali su cui si basava la psicoanalisi, almeno quella più classica, vengono messi in discussione: l'Edipo, il complesso di castrazione, la differenza tra i generi e tra i sessi che, secondo la psicoanalisi, dà accesso all'universo simbolico.

In effetti, ci troviamo di fronte a molte configurazioni edipiche. Di fronte a loro, mentre i confini si confondono e con l'accresciuto senso di incertezza nello svolgimento delle funzioni genitoriali, abbiamo bisogno di rifondare le teorie con cui comprendiamo la realtà.

Edipo può piuttosto essere concepito come una costellazione relazionale, che comprende il confronto con l'esistenza della posizione del terzo, separata dalla relazione, utile a stabilire i limiti dell'onnipotenza e affrontare la confusione tra generazioni. L'angoscia di castrazione è

stata ridefinita da molti autori in termini di angoscia della perdita del fallo e quindi del potere maschile in una società patriarcale.

7- SELEZIONE DEI GLI INTERVENTI PIU' DISCUSSI IN

A- SUB PLENARIE

B- WORKSHOP

C- PAPER PRESENTATION

A1- TEMPO NELLE PSICOTERAPIE PSICOANALITICHE E NELL'ANALISI DI GRUPPO: UN MONDO DIVERSO

Isaura Manso Neto, Portogallo

Sub Plenaria

Per quanto riguarda la formazione degli psicoterapeuti analitici (individuali e/o di gruppo), l'estensione del tempo di analisi (durata e frequenza) ha un'intenzione preventiva e formativa, come discutono gli autori nel libro "The Portuguese School of Group Analysis (2021)". Ma questa intenzione si traduce in pratica? In altre parole, il tempo è una variabile così determinante nel successo degli obiettivi della psicoterapia individuale o di gruppo o dell'analisi di gruppo? Quali variabili possono intervenire quando parliamo della lunga o breve durata dei processi psicoterapeutici analitici? Possiamo continuare a far dipendere la richiesta di risultati dal tempo? Quale supporto possiamo trovare nelle neuroscienze? Come ci conformiamo di fronte alla pressione esterna? E con la nostra percezione del tempo di fronte a un individuo in particolare? Verranno presentate alcune vignette cliniche, cercando di riflettere sui risultati dei nostri interventi psicoterapeutici (individuali o di gruppo, con frequenza variabile) e di capire in quali situazioni, da un punto di vista soggettivo, abbiamo ritenuto che una relazione terapeutica sia durata troppo a lungo o sia stata eccessivamente breve, nonostante sia stata ritenuta efficace.

A2- TERAPEUTI CHE LAVORANO NELLA REALTÀ CONDIVISA DEL TRAUMA COLLETTIVO: ASPETTI DI CONTROTRANSFERT

Marlen Maor, Israele

Sub Plenaria

In questa lezione, discuterò le comuni reazioni di controtransfert dei terapeuti in una realtà condivisa di trauma collettivo, in seguito all'attacco del 7 ottobre a Israele. Queste intuizioni sono state raccolte da sessioni di supervisione dei terapeuti nei siti di evacuazione dei sopravvissuti, team di professionisti che lavorano con i sopravvissuti del festival Nova e supervisione di psicoterapia in studi privati.

Esplorerò le reazioni di controtransfert dei terapeuti mentre trattano i sopravvissuti al trauma in una realtà condivisa da varie angolazioni. Un aspetto esaminerà la difficoltà nel distinguere tra reazioni di controtransfert agli eventi traumatici condivisi stessi e quelle relative al paziente specifico.

Altri aspetti affronteranno le molteplici sfide che i terapeuti affrontano in queste situazioni, come il mantenimento di uno spazio di transizione che favorisca il pensiero e le connessioni emotive. Queste sfide includono la capacità di andare oltre le posizioni mentali frammentate, di abbracciare ruoli multipli, di gestire un ampio spettro di emozioni e di rimanere consapevoli dell'eccitazione dei traumi personali passati e presenti. Queste sfide si intensificano quando i terapeuti si sforzano di auto conservarsi e di affrontare la paura della traumatizzazione secondaria.

La discussione integrerà esempi clinici con prospettive teoriche per fornire una comprensione olistica dell'argomento.

B- WORKSHOP

1- LE MIE BELLISSIME CICATRICI

**Anna Dyduch-Maroszek, Poland
Workshop**

**Anna Dyduch-Maroszek, Polonia,
Workshop**

Parole chiave: perdita, morte, speranza, arte, trasformazione, sublimazione.

Vorrei presentare l'installazione artistica "Le mie belle cicatrici" di Agnieszka Wołodźko, artista visiva polacca. Ella ha realizzato la trasformazione artistica del lutto. La mostra presentata nel 2023 a Danzica si basava sulla creazione di una rete di supporto sociale per l'artista. Ai suoi amici è stato chiesto di fornire dei tessuti bianchi necessari per creare l'opera d'arte. Questi pezzi di tessuto sono diventati camicie cucite a mano. Le camicie sono state tinte in decotti di piante che crescevano nelle vicinanze. Gli amici hanno anche portato varie piante tinte, frutti, ecc. Le camicie sono state cucite a mano dall'autore con fibre ottenute dalle ortiche. Quindi, durante la performance, l'autore indossava le camicie una dopo l'altra. La performance è stata fotografata. Le fotografie fanno parte della mostra. L'idea dell'autore è l'esperienza della perdita, contenuta da persone amichevoli e riconquista della speranza nella convinzione che la morte sia una transizione dallo stato di vita umana ad altre forme di vita, ad esempio le piante. Le magliette simboleggiano l'unità della transizione della vita. Visualizzare e trasformare la perdita in speranza e un senso di comunità e connessione tra persone e natura, si rivela una via d'uscita dall'oscurità quando la realtà diventa senza speranza. L'impermanenza dei colori e delle forme presentate dall'artista ci ricorda la transitorietà e la scomparsa di quei valori a cui è difficile dire addio. Attraverso la relazione in una comunità che sperimenta la morte e la perdita, acquisiamo speranza, amore e il sapore della mandria di terra.

2- MALE, COMPrensIONE E RICONCILIAZIONE NELLA VITA INDIVIDUALE. PSICOTERAPIA E CONFLITTO SOCIALE

**Sisko Miettinen, Finlandia
Workshop**

Parole chiave: Male, individuale e di gruppo, riconciliazione, proiezione, rituali.

Come affrontare il male e da chi o da dove proviene? Come puoi affrontare il male senza

essere soggiogato, abusato, ucciso o ferire te stesso o gli altri? L'umanità ha sempre tentato di risolvere questo problema in vari modi, sia in contesti individuali che di gruppo. Secondo Caroline Garland, non solo le forze dell'odio, ma anche le forze dell'amore possono fare del male quando sono coinvolte grandi folle. Credendo nel leader che adora, un membro può smettere di pensare con la propria testa. Il caos e lo spargimento di sangue causati da un leader spietato si ripetono quando le masse iniziano ad agire al suo servizio. In questo workshop ognuno di noi può provare a modellare il concetto di male sulla base della propria esperienza e comprensione individuale. Possiamo usare sia le parole che i materiali artistici per capirlo. Inoltre, possiamo arrivare a sapere a cosa serviva il labirinto di pietra durante l'età del bronzo e come i nostri antenati lo costruirono per risolvere il problema del male.

3- DINAMICHE DEI SETTING PSICOANALITICI PSICOTERAPEUTICI

Anna Dyduch-Maroszek, Polonia

Gustaw Sikora, Polonia/Regno Unito

Nikos Stathopoulos, Grecia

Anna Zajenkowska, Polonia

Cezary Zechowski, Polonia

Workshop

Parole chiave: setting, astinenza terapeutica, distacco del terapeuta, sintonia del terapeuta, tempesta esterna vs interna.

In questo workshop, miriamo ad analizzare i cambiamenti nel setting psicoanalitico, incluso il concetto di "astinenza freudiana", un elemento fondamentale nella pratica psicoanalitica, durante periodi turbolenti. Ciò comprenderà presentazioni e discussioni di casi di studio personali, approfondendo i setting psicoterapeutici con un focus specifico sulle esperienze dei terapeuti psicoanalitici in vari ambiti, tra cui: terapia individuale, analisi di gruppo, terapia familiare e di coppia e terapia dell'adolescenza. Durante il workshop, quattro terapeuti psicoanalitici condivideranno le loro esperienze personali relative al setting e ai possibili cambiamenti in esso che hanno applicato nelle loro pratiche con i pazienti. La discussione sarà moderata da un analista di gruppo.

Ci concentreremo in particolare sulle seguenti domande:

- Quali fattori personali e culturali modellano il tuo setting?
- Come si è evoluto e come è cambiato nel corso degli anni del tuo lavoro?
- Cosa pensi dei "momenti tempestosi", siano essi intesi come fattori esterni (ad esempio, guerra, crisi finanziarie, cambiamenti climatici) o più personali/interni (ad esempio, gravidanza, morte, conflitti familiari), hanno trasformato il tuo setting?

Sigmund Freud sosteneva la posizione neutrale e riservata del terapeuta, praticando l'astinenza dal coinvolgimento personale o dall'espressione emotiva. Si ritiene che questa deliberata moderazione consenta al paziente di navigare più liberamente nella propria mente inconscia, favorendo il cruciale processo di transfert. Tuttavia, è riconosciuto che il transfert è una relazione reciproca. Ciò spinge a chiedersi in che misura praticare l'astinenza, in particolare di fronte a eventi significativi (sia esterni che interni come menzionato sopra), possa implicare una sorta di distacco emotivo. Di conseguenza, mantenere l'astinenza può potenzialmente innescare intensi stati regressivi (sia nei pazienti ma forse anche nel terapeuta). Ciò ci pone di fronte ad ulteriori domande:

- Quali modifiche di impostazione sono necessarie o meno durante i periodi tempestosi per poter contenere o prevenire l'astinenza?

- In che modo l'interruzione della costanza dell'impostazione può far emergere il "vero processo di transfert" mentre il tentativo di non disturbare l'impostazione nasconde molta "verità" sotto la superficie della corretta costanza?

4- COLMARE IL DIVARIO

Gabriele Grimm, Germania

Workshop

Parole chiave: divisione sociale, strategie di difesa regressive nei gruppi, ripristinare sicurezza e flessibilità nel contatto con gli altri.

Oggi assistiamo a fenomeni di massa regressivi che Freud descrisse già nel 1914 e nel 1923 seguendo il pioniere Le Bon (1895). Una mancanza di empatia per l'altro e un desiderio di leader forti dominano ancora le divisioni sociali.

Un mondo diverso? Psicoterapia psicoanalitica e relazionalità in tempi tempestosi oggi. In qualche modo sembra che nulla sia cambiato negli ultimi 100 anni nonostante gli sviluppi per promuovere la diversità.

Lavorando con soldati traumatizzati dopo la seconda guerra mondiale, Bion (1961) postulò i suoi tre principi di gruppo di dipendenza, accoppiamento e strategie di sopravvivenza di base. La sua immaginazione sul collante che forma un gruppo sotto pressione emotiva mostra molte somiglianze con i fenomeni di massa odierni. Lo stress traumatico, non solo sperimentato individualmente ma trasmesso socialmente, comprese le tracce transgenerazionali, impedisce alla mentalizzazione matura di funzionare e promuovendo invece strategie di difesa regressive. In questo workshop vogliamo esplorare altre possibilità di connettersi con sé stessi e con gli altri mentre si affronta lo stress. La pratica si basa sulla comprensione psicodinamica del subconscio anche come parte del nostro sistema nervoso autonomo, sintonizzandosi sulle risposte corporee e fornendo segnali di sicurezza.

5- GUARDARSI ALLO SPECCHIO È DIFFICILE, QUINDI SFIDIAMO INSIEME LA MISOGINIA INTERIORIZZATA!

Workshop di gruppo riservato alle donne

Maria Puschbeck-Raetzell, Germania

Workshop

Parole chiave: misoginia interiorizzata, patriarcato, analisi di gruppo, diversità culturale.

Il pensiero critico su sessismo, patriarcato e misoginia non è una novità, ma la Foulkes Lecture di Sue Einhorn del 2021 ha chiarito che gli analisti e i terapisti di gruppo devono riflettere sulle strutture e sulle pressioni sociali che minano la capacità delle donne di prosperare e sviluppare il loro senso di sé. "Siamo tutti co-partecipanti al patriarcato e alla misoginia. È l'aria che respiriamo", ha affermato Ronnie Levine nella sua risposta alla lezione. In questo workshop, vorremmo invitare apertamente le donne di diversa estrazione culturale a riflettere ulteriormente, al fine di;

- esplorare le esperienze quotidiane di misoginia interiorizzata
- entrare i processi coscienti e inconsci che ostacolano il pensiero non stereotipato,
- comprendere come la misoginia interiorizzata influenzi le relazioni tra donne,

- esplorare e comprendere meglio le dimensioni culturali del patriarcato, della maternità, della sorellanza, di come la società si rapporta al corpo delle donne.

Un gruppo di interesse speciale GASi (SIG) su "Sfida alla misoginia interiorizzata" è stato avviato e avviato nell'aprile 2022. Attualmente, il gruppo è al suo secondo ciclo di incontri mensili online. È importante continuare questa linea di pensiero e sentimento poiché la misoginia interiorizzata è un argomento che viene spesso trascurato e facilmente evitato. È dura guardarsi allo specchio, ma diventa più facile quando lo si fa insieme; unisciti al gruppo!

Format proposto: breve apertura del relatore (max. 10 min) con l'invito a condividere e discutere fenomeni quotidiani, nonché esperienze personali e professionali in cui la misoginia interiorizzata potrebbe svolgere un ruolo.

6- WORKSHOP DI OSSERVAZIONE INFANTILE: OSSERVAZIONE INFANTILE NEI TEMPI TURBOLENTI DI OGGI

Monika Jakubowicz, Polonia

Effie Lignos Grecia

Simona Nissim, Italia

Piret Visnapuu, Estonia

Workshop

Parole chiave: osservazione infantile, formazione di psicoterapeuti infantili, stati mentali primitivi.

L'osservazione infantile psicoanalitica è una componente essenziale nella formazione degli psicoterapeuti infantili e in alcuni paesi è anche inclusa nella formazione di psicoterapeuti per adulti, psicoanalisti e clinici di professioni affini. La sua utilità per il lavoro clinico è ben consolidata in tutto il mondo, poiché consente ai clinici di concettualizzare i processi interattivi non verbali e impliciti, migliorando la loro capacità di ricettività percettiva ed emotiva. Seguendo lo sviluppo emotivo del bambino all'interno della sua famiglia, gli osservatori possono sviluppare una "ricettività empatica", poiché si impegnano inconsciamente con stati mentali primitivi.

Dal 2004 esiste un gruppo di interesse speciale all'interno dell'EFPP. Il gruppo di lavoro sull'osservazione infantile ha organizzato Workshop sull'osservazione infantile, pur mantenendo una presenza costante in quasi tutte le conferenze EFPP, con l'obiettivo di promuovere uno spazio di riflessione sul metodo dell'osservazione infantile e sulla sua rilevanza per la nostra pratica clinica, per rimanere in contatto con le diverse applicazioni formative e i nuovi sviluppi in particolare nei tempi turbolenti odierni. Un altro compito del gruppo di lavoro stato quello di aiutare i paesi o le sezioni che non includono ancora l'osservazione infantile nelle loro formazioni per facilitarne l'implementazione.

Il workshop sull'osservazione infantile EFPP in corso sarà diviso in due parti: la prima parte presenterà il modello di un seminario. Un gruppo di studenti, che non hanno familiarità con il materiale, discuterà di un'osservazione autentica insieme a un responsabile del seminario sull'osservazione infantile. I membri del gruppo provengono da diversi paesi e si incontreranno solo per questa speciale occasione.

Nella seconda parte si discuterà sui seguenti temi:

I processi paralleli tra bambino – genitore – dinamiche familiari e osservatore – membri del gruppo del seminario – discussant del gruppo.

Le fantasie di nutrimento e contenimento nella relazione madre-bambino e nel contesto insegnante-studente.

Contenere l'ansia infantile e le fantasie inconsce nel gruppo.

Il bisogno e la paura di essere osservati (bambino-osservatore-membri del gruppo del seminario-conduttore del seminario-discussant del gruppo).

Consapevolezza delle dinamiche del gruppo del seminario e del loro ruolo nel facilitare il processo di apprendimento.

C- PAPER PRESENTATION

1- QUANDO IL PENSIERO È NEMICO E LA SPENSIERATEZZA È L'ALLEATA: COME SOPPORTARE LA REALTÀ INSOPPORTABILE

**Katarzyna Lenda Woźniak, Katarzyna Synówka, POLAND
Paper**

Parole chiave: Normopatia, illusione, fantasticare, ritiro psichico.

Christopher Bollas richiama la nostra attenzione sul fatto che il cambiamento della cultura, della civiltà e della situazione globale sul nostro pianeta influenzano il sé umano a livello individuale e di intero gruppo sociale. **Descrive la normopatia come uno stato in cui una persona si protegge dalla vita psicologica immergendosi nel comfort materiale, rivolgendosi a un'“esistenza ricreativa”**. In questo stato mentale, la realtà delle relazioni interpersonali è priva di significato e rappresentazione. Come se aggrapparsi a beni materiali concreti nel mondo esterno, fantasticare e rimanere nel regno delle impressioni sensoriali offra conforto di fronte agli inevitabili fardelli della realtà. Tuttavia, quando queste strategie sono eccessive, possono confondere, minacciando un crollo mentale. Nel nostro articolo, vogliamo descrivere come i pazienti si sono protetti dalla consapevolezza del mondo in cambiamento associato alla pandemia di COVID-19, alla crisi climatica e alla guerra in Ucraina. Katarzyna Lenda Woźniak si concentrerà sui pazienti con una parte psicotica dominante e Katarzyna Synówka ritrarrà pazienti narcisisti che costruiscono l'illusione che nulla cambierà o potrà cambiare nella loro situazione ("non mi riguarda"). Gli stati di cui sopra possono essere compresi sulla base del concetto di ritiro psichico di John Steiner. Vogliamo dimostrare che un analista potrebbe anche essere influenzato dall'illusione quando l'idea di ciò che accade nel mondo interiore viene sopravvalutata. Il mondo esterno viene rifiutato perché è troppo deludente e minaccioso. C'è anche il rischio che l'intuizione, lo strumento principale del lavoro analitico, diventi un fine in sé a scapito delle capacità del paziente.

2- "TRAUMA DEL CONCEPIMENTO" E POTENZIALE DI GUARIGIONE DI UN PICCOLO GRUPPO ANALITICO CON TRAUMA SOCIALE E PERSONALE

**Zoran Mladenovic, Serbia,
Paper**

Parole chiave: omicidio di massa, trauma del concepimento, ritiro psichico, ritiro psichico di gruppo e sociale, controtransfert.

In Serbia, a metà del 2023, si sono verificati due omicidi di massa in due giorni, in cui sono morte diciassette persone, per lo più bambini. Quegli eventi sono accaduti solo pochi giorni prima dell'inizio del mio piccolo gruppo analitico. Questo è stato una sorta di "trauma del concepimento" (Mojović, Despotović, Satarić, 2014) del gruppo. All'epicentro del tremore traumatico c'era un membro del gruppo, che era stato direttamente colpito dall'evento traumatico e che aveva sperimentato la perdita del figlio in quegli eventi. Anche altri membri del gruppo potrebbero essere considerati traumatizzati a una distanza diversa da quell'epicentro. Nella presentazione condividerò l'impatto della complessa sovrapposizione del trauma sociale, personale e di gruppo.

In particolare, descriverò l'influenza del trauma sulla coesione del gruppo, così come i meccanismi proiettivi, introiettivi e dissociativi che si sono verificati. Nelle dinamiche di gruppo erano importanti le manifestazioni di ritiri psichici (Steiner, 1993) di alcuni membri del gruppo e gli aspetti del ritiro psichico di gruppo e sociale (Mojović, 2011, 2023). Nel corso successivo del lavoro di gruppo, è stato sottolineato il ruolo di un gruppo guidato dai principi di analisi di gruppo nella risoluzione di molti elementi distruttivi. Lo spazio offerto dal gruppo, in cui i membri potevano esprimere le loro ferite, tristezza, rabbia e senso di ingiustizia, si presentava quindi come base per il processo di guarigione. Il gruppo avvia il processo di elaborazione del lutto e offre un'opportunità di elaborare il lutto in un contesto di supporto e fiducia. Infine, c'è una revisione del ruolo del terapeuta e del controtransfert che si verifica in un gruppo del genere.

3- PSICOANALISI IN UN MARE TURBOLENTO: MODIFICA DELLE TECNICHE PER CREARE UNO SPAZIO RIFLESSIVO NELLA STANZA DELLA TERAPIA

Agnieszka Chrzczonowicz-Stepień, Polonia,

Paper

Parole chiave: tecnica psicoanalitica, esperienze polacche, modifiche della tecnica, astinenza terapeutica, terapia relazionale, spazio riflessivo.

La presentazione inizierà con un'esplorazione delle esperienze personali dei terapeuti psicoanalitici che esercitano in Polonia. Si concentrerà sulla domanda: quali eventi e crisi esterne hanno più frequentemente permeato la stanza della terapia e come hanno influenzato il lavoro terapeutico negli ultimi anni. Inoltre, verranno condivise intuizioni su come gli analisti hanno affrontato queste sfide. Nella seconda parte, si porrà l'attenzione sulla nozione che nei tempi turbolenti di oggi, concentrarsi esclusivamente sul mondo interno del paziente, astrarre dal contesto socio-culturale e adattare eccessivamente la posizione neutrale e ritirata (derivata dal concetto freudiano di astinenza) può rivelarsi inadeguato. Questo scenario è simile a un analista che accompagna il suo paziente in un mare in tempesta, fingendo di fornire comunque un punto di riferimento stabile. Per affrontare questo problema, verranno proposte diverse modifiche alla tecnica analitica, tra cui una considerazione più ampia del contesto socio-culturale, un maggiore utilizzo di tecniche relazionali e basate sulla mentalizzazione (inclusa l'auto-rivelazione o *self disclosure*), la normalizzazione delle emozioni come risposte appropriate alle tempeste esterne e il rafforzamento della capacità

negativa. Attraverso queste modifiche proposte, la presentazione mira a migliorare l'efficacia analitica nel creare uno spazio riflessivo e aiutare il paziente a navigare nelle complessità del mondo contemporaneo.

4- COSA DICE BION SULLA GUERRA E IL TRAUMA

Jörg Melzer, Germania

Paper

Parole chiave: migrazione, lavoro, processo di gruppo, trauma, Bion.

La nostra realtà è dura: cambiamenti climatici, pandemia, guerra e migrazione. Tutto questo è davvero orribile, ma per quanto tragico sia, non è una novità. Generazioni di psicoanalisti prima di noi si sono confrontate con la stessa cosa. Come l'hanno gestita?

Per rispondere a questa domanda, gli scritti biografici di W.R. Bion servono come fonte importante per: 1. Conoscere i suoi eventi traumatici di vita e 2. collegarli ai suoi contributi alla teoria psicoanalitica. Viste da questa prospettiva, le sue pubblicazioni, come "capacità negativa", "attacchi al collegamento" e "dinamiche di gruppo" sono teoria basata su esperienze personali o, per dirla con le sue parole: elementi alfa trasformati da elementi beta. Cresciuto nell'ambiente coloniale dell'Impero britannico in India, gli è stato insegnato a svolgere delle funzioni. Ciò includeva essere mandato nel Regno Unito per studiare all'età di otto anni (migrante per istruzione), dove ha sperimentato la perdita di coesione di gruppo.

Dieci anni dopo si confronta con l'inferno del fronte occidentale (prima guerra mondiale) tra cui deterioramento del pensiero, identificazione proiettiva, senso di colpa, depersonalizzazione e pandemia influenzale. Sebbene il suo trauma riceva un po' di sollievo in una psicoterapia, nuove esperienze di gruppo sembrano cruciali.

5- UNA SORDITÀ AFFETTIVA

Ana Bivar, Portogallo

Paper

Parole chiave: attaccamento, importanza dell'azione terapeutica, costruzione di un dialogo.

Partendo da concetti come attaccamento, importanza dell'azione psicoterapeutica e costruzione del dialogo, mi soffermerò sulla situazione clinica di Maria. Ci sono due momenti distinti: un primo del 2009 e un secondo del 2023. Nel primo momento non è stato possibile stabilire un'alleanza terapeutica: non c'era abbastanza spazio per un dialogo, solo un monologo. Passano quattordici anni e Maria torna in cerca di aiuto. I sintomi precedenti che l'hanno portata a chiedere aiuto erano simili a quelli presentati la seconda volta: sintomatologia depressiva, rabbia e imminente rottura familiare.

La prima volta, la psicoterapia si è svolta nel contesto di un divorzio molto conflittuale; la seconda volta, la rottura definitiva non è avvenuta, ma viene descritto il desiderio di seguire quella strada. In seguito a una discussione familiare, Mary si ammala di influenza che evolve in polmonite e culmina con l'ostruzione del condotto acustico.

Non esiste una ragione medica plausibile se non una vulnerabilità psicologico-organica. In termini simbolici, si potrebbe dire che Mary non si sente ascoltata e non riesce nemmeno ad ascoltare, chiudendo il ciclo di una sordità affettiva.

Con questa presentazione l'autore desidera sottolineare l'importanza della costruzione di una solida alleanza terapeutica e dei suoi confini intrinseci. La relazione psicoterapeutica appare

come uno spazio sicuro in cui l'attento sguardo dello psicoterapeuta promuove lo sviluppo del sé, convalidando pensieri e sentimenti. Questo spazio è il contrappeso del nostro mondo vertiginoso e conflittuale.

6- PSICOTERAPIA IN TEMPO DI PANDEMIA

José de Abreu Afonso, Portogallo
Paper

Parole chiave: corpo, presenza, spazio, psicoterapia a distanza, psicoterapia in presenza.

Le trasformazioni sociali che stiamo affrontando hanno alimentato una nuova economia psichica in cui la ricerca del piacere è più diretta. Nella macchina del consumismo postmoderno, il corpo è diventato una costruzione che può essere trasformata nella ricerca della perfezione o nell'espressione dell'individualità. **Alienandosi dal corpo erotico che si costruisce attraverso l'articolazione tra il linguaggio e il simbolico**, i soggetti sembrano progettare **“corpi-esposizione”** in cui l'eroticismo corporeo si presenta come una richiesta di riconoscimento.

La velocità con cui si verificano i cambiamenti, i progressi scientifici e tecnologici, hanno portato all'emergere di molti argomenti relativi al corpo e alla sollevazione di domande inimmaginabili decenni fa.

Il documento riflette sul posto del corpo nella clinica psicoanalitica contemporanea e sulle attuali pratiche psicoterapeutiche in cui, a **causa delle tecnologie di comunicazione a distanza**, il corpo sembra essere relegato in secondo piano.

7- TERAPIA VIRTUALE: IMPLICAZIONI TEORICHE E CLINICHE

Clelia de Vita, Italia
Paper

Parole chiave: migrazione della struttura mentale, destrutturazione dei confini, estensione del metodo, identità sfocata, capacità negativa-setting interno.

Ci sono delle somiglianze tra il metodo analitico, che ci invita a lasciare il tempo lineare per accedere a un “non-tempo” per l’auto-scoperta, e la terapia virtuale. Le sedute ci danno accesso a una stanza virtuale in cui non è chiaro se l’analista riceve il paziente o viceversa. L’ambiente del paziente è visto e ascoltato dall’analista, che normalmente immagina l’altrove del paziente.

L’accesso immediato allo spazio intimo della persona può incoraggiare la regressione alla curiosità infantile che richiede di esplorare concretamente l’interno dell’altro, prendendone possesso.

8- UN PAZIENTE DISTANTE O REMOTO? ANALISI DELLA TERAPIA VIRTUALE CON IL PAZIENTE EXPAT

Norbert Kacprzak, Polonia,
Paper

Parole chiave: expat (espatriato), solitudine, relazioni, online, speranza.

L'articolo è un'analisi del lavoro terapeutico "online" con un paziente expat di un paese asiatico.

La presenza del paziente si realizza nello studio del terapeuta psicoanalitico in una dicotomia tra socializzazione aristotelica ed egoismo hobbesiano. Il paziente sperimenta le altre persone a somiglianza dei propri pensieri: il loro assalto provoca una fuga da loro, simile a una fuga da una folla di persone che spingono e strofinano. Sbarazzandosi della compagnia delle altre persone, il paziente vuole sentirsi leggero come un dimagrimento veloce; tuttavia, perdere peso troppo rapidamente porta a debolezza e atrofia muscolare, proprio come perdere relazioni porta il paziente a scoppi di rabbia e depressione. Gli oggetti primari sono stati creati nella mente del paziente come risultato di connessioni difettose piene di richieste, aggressività, proiezione e colpa. L'autore cerca di comprendere come le sfide moderne, la facilità di viaggio e il contatto online, derivino e influenzino la definizione dello spazio di vita del paziente. Il terapeuta osserva l'acquario nel suo ufficio e il pesce combattente siamese, che si sente meglio se lasciato solo nella vasca. Contrariamente alle aspettative del paziente, la sua nuova nascita mentale non è stata possibile a causa del fatto che ha cambiato luogo di residenza. La descrizione del lavoro con il paziente conserva la speranza che l'adeguata saturazione dell'"ufficio" virtuale con sentimenti transferali consentirà al paziente di ottenere le giuste condizioni per il legame e la possibilità di tornare nella società.

9- CREAZIONE DI SPAZI DI RIFLESSIVITÀ

Giovanni Starace, Italia

Paper

Parole chiave: narrazioni, cultura post-moderna, comunità.

Dagli anni Settanta, sociologi, antropologi e persino psicoanalisti hanno prodotto narrazioni per descrivere i tempi che cambiano. Questa letteratura definisce la realtà mutevole una «cultura post-moderna».

Molte ricerche e rapporti clinici hanno anche analizzato le conseguenze psicologiche di questi cambiamenti.

Ma fare una generalizzazione errata. Le teorie generaliste descrivono aspetti superficiali della società e non catturano le differenze psicologiche nelle persone. La teoria ampiamente seguita di «Garanti metasociali», con un carattere universalistico, non va in profondità nelle soggettività e dà una generale interpretazione psicologica di persone estremamente diverse che vivono nella nostra società complessa. Considerato che la società è molto frammentata, nel nostro lavoro clinico incontriamo persone con caratteristiche psicologiche estremamente diverse. Per questo motivo, piuttosto che cercare di identificare i nuovi pazienti di psicoanalisi alla ricerca di caratteristiche uniche, è importante capire come sorgono le differenze in un comune spazio culturale e di ambiente sociale. La vera crisi si è verificata nelle «comunità». Le comunità sono le fondamentali realtà che collegano l'individuo alla società. È un gruppo esteso, un prototipo della società e ha il caratteristico di uno spazio di transizione. La scomparsa delle comunicazioni è la più diretta e immediata responsabile per i grandi cambiamenti degli ultimi decenni.

Verranno forniti esempi clinici di questi cambiamenti, a partire dalle singole prove cliniche che è il terreno più appropriato per comprendere anche la più ampia realtà sociale.

10- “SIAMO IN GUERRA CONTRO UN NEMICO INVISIBILE E SFUGGENTE!”, ESPERIENZA COVID-19 IN PAZIENTI ANZIANI POST-ICTUS RICOVERATI IN OSPEDALE

Anna Kyprianou, Francia
Paper

Parole chiave: ictus, covid-19, anziani, misteriosi.

Quelle erano le parole che il presidente francese ripeté durante il suo discorso sulla televisione pubblica di marzo 16, 2020, quando annunciò che l'intero paese stava andando sotto una chiusura per affrontare la pandemia il Covid-19.

Lavorare come psicologo clinico in un ospedale geriatrico di Lione, in Francia e più specificamente nella neuro-unità vascolare, in cui vengono presentati pazienti di età superiore ai 60 anni che hanno avuto un ictus; l'intera situazione della pandemia non era senza conseguenze. I tempi travagliati di Covid-19, dentro e fuori il quadro ospedaliero ci portano a molteplici esperienze da qualsiasi contesto che conoscevamo fino ad allora.

Il mondo intero è stato minacciato dallo stesso virus, sia pazienti che caregiver, medici, psicologi erano esposti a questo "nemico". Si era aumentata la consapevolezza della vulnerabilità umana e smascherate le Difese inconsce di onnipotenza quando eravamo dall'altra parte.

Il quadro clinico delle nostre psicoterapie è cambiato e ha portato a esperienze straordinarie. Entrambi, lo psicologo e il paziente, hanno dovuto indossare una maschera chirurgica, non avere accesso all'intera immagine del volto dell'altro e delle loro espressioni. Le lacrime sono state essiccate dalla maschera, ogni agitazione evitata, doveva essere tenuta una "distanza di sicurezza". In che modo l'alleanza psicoterapeutica è stata influenzata da queste misure? In che modo l'esperienza di ricovero è stata influenzata dalla restrizione delle visite dai loro cari? La maggior parte dei pazienti dopo un ictus si sente vulnerabile, parla di un'esperienza quasi mortale e affronta sia psicologicamente e fisicamente l'interruzione della continuità dell'esistenza (Winnicott). L'immagine del corpo, il reale del corpo, la disabilità e l'accettazione dell'invecchiamento sono al centro delle sfide psicologiche durante questo periodo post-ictus.

In che modo Covid-19 e la pandemia hanno influenzato la realtà psichica dei pazienti in ospedale in quel momento? In che modo questo "L'intollerabile collettivo" Allarmante (Freud) è stato sperimentato dai pazienti, i caregiver e le loro famiglie? In che modo la cura (Winnicott) è riuscita a sopravvivere?

Queste sono alcune delle domande a cui cercherò di rispondere su tutto il mio documento.

11- DOBBIAMO CAMBIARE MODALITÀ DI INTERVENTO?

Emilia Kruk Woźniczak, Polonia
Paper

Parole chiave: bambini, immaginazione, universalità, individualismo, guerra, pandemia Covid.

Nel suo articolo del 1916 "I percorsi verso la formazione del sintomo" Freud ha approfondito l'intricato regno delle fantasie e dei loro contenuti. Freud postulò l'esistenza di alcune fantasie primordiali all'interno del mondo psiche, suggerendo la loro natura universale e duratura, che chiamò prefantasie.

L'affermazione di Freud riguardo all'universalità e alla persistenza delle fantasie primordiali mi ha colpito, plasmando la mia prospettiva clinica all'inizio della mia pratica clinica, in coincidenza con l'emergenza Covid-19 pandemia e l'aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Mi sono ritrovato ad esplorare il concetto di prefantasie mentre lavoravo con bambini in età prescolare.

Mi è sembrato che pazienti disparati articolassero fantasie sorprendentemente simili, sebbene radicate nelle loro circostanze di vita uniche.

La constatazione che, nonostante la paura della guerra e della morte, potevo riferirmi a qualcosa di costante, la psiche, nel mio lavoro clinico, mi ha dato coraggio durante quei tempi tempestosi. Durante questo periodo, inestimabile sostegno è venuto anche dall'articolo di Melanie Klein contenente il caso del trattamento psicoanalitico di Richard, che ha avuto luogo durante le condizioni della seconda guerra mondiale, tuttavia, navigare alla ricerca della comunanza e la continuità senza cedere alla semplificazione eccessiva rappresenta una sfida formidabile, impegnativa diligenza incrollabile.

Il mio discorso si fonda su dati clinici derivati da sedute e pubblicazioni di terapia psicoanalitica per documentare i processi psicoanalitici condotti dai professionisti nel corso dell'ultimo secolo. Le mie deduzioni derivano dall'identificazione delle somiglianze e dal discernimento di alcune interconnessioni. Concettualizzo il termine fantasia in linea con la delucidazione di Susan Isaac nella sua opera "Nature and Function of Phantasy" (1948).

12- PSICOTERAPEUTA E PAZIENTE: NUOVE FORME DI RELAZIONALITÀ

Gianluca Biggio, Italia

Paper

Parole chiave: psicoterapia psicoanalitica, rapido cambiamento sociale, relazionalità con le nuove persone, setting psicoterapeutico.

Il contributo illustra la comparsa di nuove modalità relazionali acquisite attraverso la comunicazione digitale e l'intenso cambiamento socio-economico degli ultimi decenni. Una parte dei rapidi cambiamenti sociali riducono lo spazio per l'elaborazione mentale collettiva. L'interattività in tempo reale, l'ipertestualità hanno fornito nuovi modelli per le nostre percezioni ed esperienze. È necessario riflettere sulle conseguenze di questi modelli percettivi sulle nuove forme di soggettività, sia nelle relazioni sociali in generale che in quelle terapeutiche.

Ciò che arriva dal web viene offerto principalmente attraverso canali percettivi, ma non simbolici. **Si tratta di canali percettivi che costruiscono una somma di immagini, un deposito di potenziali identità preconfezionate.** L'identificazione con le immagini precede i concetti piuttosto che la relazione con i concetti stessi.

L'attenuazione dei "garanti metasociali", secondo Kaes (2015), modifica le tradizionali strutture pulsionali delle ultime generazioni. L'attenuazione dei garanti può portare a una maggiore libertà, o al contrario può causare maggiore confusione, sia nei rapporti interpersonali che nei rapporti tra paziente e psicoterapeuta. Lo psicoterapeuta moderno si

trova di fronte a pazienti diversi, non solo per il cambiamento delle patologie prevalenti, ma anche per le modalità relazionali che essi attivano sia attraverso la terapia online che anche il contatto diretto con l'analista.

La tecnologia ha cambiato molti aspetti della pratica psicoanalitica. La tesi di Bauman sulle nuove forme di soggettività ha implicazioni anche per la pratica psicoterapeutica. Il contributo si propone di illustrarne alcuni proponendo nuove flessibilità tecniche all'interno del tradizionale setting psicoterapeutico.

13- MOMENTI DI CONFLITTO NEL GRUPPO TERAPEUTICO

Maria Puschbeck-Raetzell, Germania

Paper

Parole chiave: gruppo di expat, identità, appartenenza, integrazione, incertezza.

Berlino ha una vivace comunità internazionale e molti giovani "cercano rifugio" nella capitale tedesca per diverse ragioni, come amore, opportunità di carriera o libertà di esplorare parti della loro identità in evoluzione.

Lasciare il paese in cui si è nati è un'avventura, a volte una fuga e una ricerca di una nuova casa, un posto a cui appartenere e possibilmente stabilirsi. Gli studenti internazionali o i giovani professionisti non si definiscono rifugiati o immigrati, ma "expat" perché hanno il privilegio (bianco) di avere la possibilità di viaggiare e muoversi liberamente.

In contrapposizione al loro privilegio, gli expat provano molta incertezza e dubbi riguardo alla loro integrazione nella società locale, al loro futuro e all'interconnessione sostenibile. Temi come la difficoltà di imparare il tedesco o la burocrazia sono molto presenti nel gruppo che vorrei presentare.

Gli espatriati spesso arrivano a Berlino con grandi aspettative e cercano libertà e sicurezza allo stesso tempo.

Questa di per sé è una richiesta ambivalente ed è il tema centrale nel mio gruppo di espatriati di lingua inglese.

Mentre cercano di trovare la loro posizione in una comunità multiculturale, i singoli membri del gruppo e il gruppo nel suo insieme sfidano più o meno costantemente la cornice terapeutica, le regole del gruppo e me come unico tedesco nella stanza a rappresentare il paese ospitante. Nella mia presentazione, rifletterò su come affrontare questi attacchi e dinamiche di potere, esplorerò il loro significato e la mia motivazione a fornire uno spazio per clienti internazionali con background culturali diversi.

14- TRA SFIDA, RESISTENZA E CREATIVITÀ: COME COMPRENDERE LA CRISI DELLE RAPPRESENTAZIONI ALLA LUCE DELLA RELAZIONE CLINICA

Aurelie Maurin Souvignet, Francia

Paper

Parole chiave: crisi, rappresentazione, soggettivazione, sfida, resistenza, creatività.

Il mio interesse e le mie domande su ciò che equivoco deliberatamente e chiamo la "crisi delle rappresentazioni" derivano da una serie di incontri clinici e terapeutici, prima con adulti

psicotici, poi nel contesto della psicoterapia con bambini e adolescenti, e di nuovo nel corso del lavoro istituzionale, in particolare con team educativi.

Prima di fornire alcuni esempi tratti da questi incontri, e in particolare da un recente progetto di ricerca sull'accoglienza di bambini e adolescenti migranti in Francia e Germania, fornirò alcuni chiarimenti su cosa intendo per crisi, rappresentazione e crisi delle rappresentazioni. Tuttavia, lo scopo di questa chiarificazione non è quello di rimuovere l'equivoco, ma piuttosto di rendergli giustizia, applicando la nozione d'incertezza alla relazione clinica e ai suoi legami con il meta-quadro sociale.

15- ADATTAMENTO AI TEMPI TURBOLENTI

Katarzyna Lenda Woźniak, Katarzyna Synówka, Polonia

Paper

Parole chiave: ormopatia, illusione, fantastica, ritiro psichico.

Quando il pensiero è il nemico e la spensieratezza è l'alleata: come sopportare la realtà insopportabile? Christopher Bollas richiama la nostra attenzione sul fatto che il cambiamento della cultura, della civiltà e della situazione globale sul nostro pianeta influenzano il sé umano a livello individuale e di intero gruppo sociale. Descrive la normopatia come uno stato in cui una persona si protegge dalla vita psicologica immergendosi nel comfort materiale e rivolgendosi a un' "esistenza ricreativa". In questo stato mentale, la realtà delle relazioni interpersonali è privata di significato e rappresentazione. Come aggrapparsi a beni materiali concreti nel mondo esterno, fantasticare e rimanere nel regno delle impressioni sensoriali offre conforto di fronte agli inevitabili fardelli della realtà. Tuttavia, quando queste strategie sono eccessive, possono confondere, minacciando un crollo mentale. Nel nostro articolo, vogliamo descrivere come i pazienti si sono protetti dalla consapevolezza del mondo nel cambiamento associato alla pandemia di COVID-19, alla crisi climatica e alla guerra in Ucraina. Katarzyna Lenda Woźniak si concentrerà sui pazienti con una parte psicotica dominante e Katarzyna Synówka ritrarrà pazienti narcisisti che costruiscono l'illusione che nulla cambierà o potrà cambiare nella loro situazione ("non mi riguarda"). Gli stati di cui sopra possono essere compresi sulla base del concetto di ritiro psichico di John Steiner. Vogliamo dimostrare che un analista potrebbe anche essere influenzato dall'illusione quando l'idea di ciò che accade nel mondo interiore viene sopravvalutata. Il mondo esterno viene rifiutato perché è troppo deludente e minaccioso. C'è anche il rischio che l'intuizione, lo strumento principale del lavoro analitico, diventi un fine in sé a scapito delle capacità del paziente.

16- PROPRIETÀ-RELAZIONE E CROLLO DEI COSTRUTTI SOCIALI

Amit Saad, Israele

Paper

Parole chiave: inconscio, oggetto, amore, proprietà, personalità borderline, contesto.

A seguito dell'affermazione di Freud secondo cui l'inconscio trascende il tempo (Freud, 1915), recenti ricerche suggeriscono che il pensiero inconscio si occupa principalmente di proprietà, mentre il pensiero cosciente si estende a oggetti con attributi spaziotemporali specifici (Saad, 2022).

In questa presentazione suggerirò che questa distinzione è correlata a due diverse relazioni che formiamo con gli altri. La prima relazione si basa sulle proprietà inerti dell'altra persona e si forma sia inconsciamente che coscientemente. La seconda relazione si basa sulla storia condivisa che abbiamo con l'altro significativo. Questa relazione si forma solo coscientemente.

Suggerirò inoltre che gli individui con organizzazione borderline si relazionano principalmente con gli altri in base alle loro proprietà intrinseche e non riescono a formare relazioni stabili basate sulla storia condivisa. Questa osservazione chiarisce la presentazione clinica dei pazienti borderline, che si manifesta in relazioni instabili, distacco e ansie derivanti dalla mancanza di confini sicuri. Pertanto, un obiettivo terapeutico chiave diventa incoraggiare i pazienti a connettersi con i terapeuti sulla base di una storia terapeutica condivisa piuttosto che solo caratteristiche desiderabili. Questo approccio attinge al quadro teorico di Winnicott (Winnicott, 1971, Capitolo 6).

Inoltre, verrà suggerito che in tempi di crisi quando le strutture sociali crollano, come si è visto durante la pandemia di COVID-19 o nell'attuale conflitto tra Israele e Hamas dopo il 7 ottobre, **gli individui nevrotici perdono gli oggetti verso cui formano relazioni stabilizzanti basate sulla storia condivisa.** Pertanto, mostrerebbero ansie e meccanismi di difesa simili a quelli borderline, poiché la loro relazione oggettuale sarà basata solo su proprietà inerti.

17-PENSARE ALLA TERAPIA IN TEMPO DI GUERRA: NARRAZIONI DI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE MENTALE DURANTE

**Liliane Younes, Libano
Paper**

Parole chiave: guerra del 2023/2024 a Gaza– Gaza – salute mentale – trauma – sopravvivenza.

Nel tumultuoso contesto della guerra in corso a Gaza, i professionisti della salute mentale si sono trovati a navigare le tempeste esterne e gli intricati paesaggi delle loro psiche e delle vite delle loro famiglie.

Questa presentazione approfondisce un'analisi approfondita di 25 storie scritte da professionisti della salute mentale durante il difficile periodo da ottobre 2023 a gennaio 2024. Queste storie fanno parte di una serie più ampia pubblicata su un **blog dalla ONG internazionale United Palestinian Appeal (<https://upaconnect.org/category/news-home-page/gaza2023/>)**. **La dott. ssa Dinah Ayna, psicologa clinica palestinese-americana, residente in Libano, ha avviato il progetto intitolato 'Life in the Heart of Death: Experiences of Mental Health Professionals under attack'.** Il progetto ruota attorno alle narrazioni di professionisti della salute mentale a Gaza, scritte in arabo e tradotte in inglese dalla dott. ssa Aynah per documentare le storie dei loro giorni sotto attacco e condividere quelle esperienze di morte il più ampiamente possibile.

Questa presentazione mira, attraverso una lente psicologica, a illuminare le principali aree di sofferenza vissute dai professionisti, dalle loro famiglie e da coloro che li circondano, nonché a esplorare le strategie di adattamento impiegate e a scoprire i processi di adattamento ideati per resistere a circostanze insondabili.

Questa presentazione mira quindi a svelare alcune delle complessità della resilienza umana e della sopravvivenza psicologica in tempi di crisi.

Esaminando attentamente le narrazioni, si farà luce sulle sfide uniche affrontate dai professionisti della salute mentale, che lottano con il loro profondo tumulto emotivo nell'incertezza della guerra. Esplorerà i vari modi in cui hanno creato, scoperto o adattato in modo innovativo i comuni meccanismi di adattamento per attraversare lo spazio minato dalla morte della guerra.

Scavando oltre la superficie delle storie e addentrandosi nelle profondità della psiche umana, dove le complessità del trauma e della resilienza si intrecciano, la presentazione si sforza di aiutare a comprendere queste narrazioni, promuovendo una comprensione più profonda dell'esperienza umana e aprendo la strada ad approcci terapeutici più sfumati che sono contestualmente più rilevanti.

18- OLTRE LA SCISSIONE E LA POSIZIONE DEPRESSIVA: SOPRAVVIVERE IN TEMPO DI GUERRA

Veronika Lukyanova, Ucraina
Paper

Parole chiave: scissione indotta dalla guerra, posizione depressiva, guerra in ucraina, neutralità.

Negli ultimi due anni, gli ucraini si sono trovati in bilico tra posizioni schizo-paranoiche e depressive.

La guerra ha preso il sopravvento sul nostro inconscio e sulla nostra coscienza, instillando una paura e un odio radicati verso qualsiasi cosa associata alla Russia, spingendoci in un mondo di paranoia. Nemmeno anni di analisi ed esperienza professionale aiutano, il che pone davanti a noi una nuova sfida teorica e pratica. Forse una scissione indotta dalla guerra è solo una normalità? Forse è giunto il momento di rivalutare e normalizzare il fenomeno della scissione indotta dalla guerra nei confronti dell'aggressore. La scissione colpisce principalmente la realtà correlata alla guerra, mentre un livello depressivo funzionante viene mantenuto in altre parti della vita quotidiana degli ucraini. Non c'è nulla di schizoide nello schierarsi dalla parte della vittima e riconoscere l'aggressività e la sofferenza, in contrasto con il desiderio di nascondersi sotto l'ombrello della neutralità senza riconoscere la propria disperazione. Non si dovrebbe confondere una lotta tra oggetti interni nella propria mente con la guerra appena fuori dalla finestra.

In ultima analisi, il forte background etico della psicoanalisi non poteva permetterci di ignorare l'atto di violenza ingiustificata. È diventato più pronunciato negli ultimi anni mentre lavoravamo con gli ucraini, i cui sentimenti di sicurezza e fiducia essenziale si basano sulla posizione aperta dei terapeuti dalla cui parte stanno.

Oggi, è una parte definita degli ambienti psicoanalitici in Ucraina.

19- NEL NOME DEL PADRE: UN'ESPLORAZIONE PSICOANALITICA E SOCIO-CULTURALE DEL RUOLO DEI PADRI

Nicholas Jones, UK
Paper

Parole chiave: gruppi, autorità, genere, sessualità, transfert/controtransfert.

Negli ultimi anni, le crisi di autorità si sono materializzate a livello globale. Ciò è stato accompagnato da frammentazioni negli ordini socio-politici consolidati, che in Gran Bretagna includono la Brexit; una successiva pletora di governi falliti; continue turbolenze finanziarie; scioperi sostenuti in diversi settori, che hanno fatto sembrare la nazione in stallo; e nel mezzo, la pandemia di Covid-19, che ha trascinato la vita sociale e comunitaria a metà del mondo.

In mezzo a tutto questo, nell'aprile 2020 ho iniziato a lavorare come terapeuta di gruppo presso un'università di Londra, non molto tempo dopo che la Gran Bretagna era entrata nel suo primo lockdown. Tutti questi temi erano vivi nel gruppo mentre i membri, tutti studenti universitari, cercavano di gestire i propri ordinari processi di sviluppo mentre entravano nella loro vita adulta.

Per un periodo uno di questi gruppi era quasi tutto al femminile, e ognuno portava con sé esperienze complesse con i propri padri. Con me, come terapeuta maschio, il materiale su genere, autorità, autonomia e sessualità divennero i temi predominanti. Questo articolo esamina come tali temi venivano gestiti nel gruppo, concentrandosi sulle dinamiche di transfert e controtransfert man mano che emergevano ed evolvevano.

Terminerò il mio lavoro all'interno dell'università quest'estate, quindi oltre a considerare i processi del gruppo, questo articolo serve a rendere omaggio al gruppo e ai suoi membri, e come atto di gratitudine per un'esperienza che si è sentita generativa, creativa e profondamente umana, in un periodo in cui tali spazi sembravano scarsi.

20- ADATTAMENTO AI TEMPI TURBOLENTI

Katarzyna Lenda Woźniak, Katarzyna Synówka, Polonia

Paper

Parole chiave: Normopatia, illusione, fantasticare, ritiro psichico.

Christopher Bollas richiama la nostra attenzione sul fatto che il cambiamento della cultura, della civiltà e della situazione globale sul nostro pianeta influenzano il sé umano a livello individuale e di intero gruppo sociale. Descrive la normopatia come uno stato in cui una persona si protegge dalla vita psicologica immergendosi nel comfort materiale e rivolgendosi a un' "esistenza ricreativa". In questo stato mentale, la realtà delle relazioni interpersonali è priva di significato e rappresentazione. Come aggrapparsi a beni materiali concreti nel mondo esterno, fantasticare e rimanere nel regno delle impressioni sensoriali offre conforto di fronte agli inevitabili fardelli della realtà. Tuttavia, quando queste strategie sono eccessive, possono confondere, minacciando un crollo mentale. Nel nostro articolo, vogliamo descrivere come i pazienti si sono protetti dalla consapevolezza del mondo in cambiamento associato alla pandemia di COVID-19, alla crisi climatica e alla guerra in Ucraina. Katarzyna Lenda Woźniak si concentrerà sui pazienti con una parte psicotica dominante e Katarzyna Synówka ritrarrà pazienti narcisisti che costruiscono l'illusione che nulla cambierà o potrà cambiare nella loro situazione ("non mi riguarda"). Gli stati di cui sopra possono essere compresi sulla base del concetto di ritiro psichico di John Steiner. Vogliamo dimostrare che un analista potrebbe anche essere influenzato dall'illusione quando l'idea di ciò che accade nel mondo interiore viene sopravvalutata. Il mondo esterno viene rifiutato perché è troppo deludente e minaccioso. C'è anche il rischio che l'intuizione, lo strumento principale del lavoro analitico, diventi un fine in sé a scapito delle capacità del paziente.

21- PADRI, FIGLI E LA ROTTURA DEI COSTRUTTI SOCIALI

Marta Bodecka-Gych, Polonia

Paper

Parole chiave: attribuzioni ostili, intenzionalità, colpa, identificazione, somiglianza percepita della personalità, relazione padre-figlio.

Durante i tempi tempestosi, i bambini cercano forti pilastri di supporto, caregiver che offrono sicurezza mentre si incoraggiano esplorazioni nonostante le avversità. I padri svolgono un ruolo fondamentale nell'introdurre i bambini nel mondo sociale e facilitare la separazione dalla madre. Soprattutto per i ragazzi, identificare con i loro padri può migliorare l'adattamento personale e sociale. Un indicatore chiave di questa identificazione è la somiglianza percepita tra padre e figlio. Questo studio esplora la relazione tra la personalità percepita dei padri e dei figli somiglianza e tendenza a fare attribuzioni ostili.

Nel primo studio che coinvolge 70 coppie padre-figlio, la somiglianza percepita della personalità, come osservata dal padre, prevedeva l'intenzionalità attribuita dal figlio. Tuttavia, il rapporto tra padre e le attribuzioni di intenzionalità del figlio sono state moderate dalla percezione del figlio della somiglianza della personalità.

Più il figlio si è percepito come simile a suo padre, più l'intenzionalità ostile del padre e del figlio indicavano modelli di attribuzione uguali.

Il secondo studio, comprendente 85 coppie di sonno, ha studiato l'impatto di un senso indotto di padre-figlio somiglianza. I risultati hanno rivelato che, in condizioni specifiche, inducendo un senso di somiglianza al padre potrebbe aumentare l'intenzionalità imputata dai figli.

Attingendo alla teoria dell'attaccamento di John Bowlby, alla teoria della separazione-individualizzazione di Margaret Mahler e di altri interpretiamo i risultati come preziosi approfondimenti su attribuzioni ostili all'interno delle relazioni padre-figlio.

I padri servono come guide essenziali per i bambini che navigano in tempi difficili, modellare le loro percezioni e le interazioni con il mondo. E' importante la comprensione delle dinamiche del padre-figlio, le relazioni fanno luce su come i bambini sviluppano attribuzioni e risposte alle avversità.

22- PSICOTERAPIA ED ESPRESSIONE ARTISTICA

Cristina Canzio, Italia

Paper

Parole chiave: espressione artistica, funzione ponte-contenuti emozionali.

Il tema che presento riguarda la relazione tra Psicoterapia Psicoanalitica ed espressione artistica.

Quali sono le particolarità comuni che condividono e come si manifestano creativamente nello spazio-tempo che paziente e terapeuta attraversano insieme.

Sebbene l'arte non abbia uno scopo terapeutico, offre la possibilità di farci osservare e riflettere su certi contenuti emozionali e meccanismi psichici che ci abitano inconsapevolmente, portando alla luce uno scenario in cui viene rappresentata la propria esperienza tra un "sé" e il "mondo esterno", creando un'area che potremmo chiamare uno spazio "intermedio".

Il caso clinico illustra la “funzione ponte” svolta dall'introduzione di un foglio di carta bianco su cui vengono applicati i colori durante la terapia, funzionando come un supporto silenzioso attraverso cui possono essere rappresentati vari contenuti mentali, generalmente inconsci. In questo modo, possono acquisire significato e importanza attraverso l'esperienza della loro rappresentazione, sperando che il silenzio prenda forma e corpo finché le parole non possano articolare la propria.

Vorrei anche presentare una pratica artistica collettiva, sociale e politica nata in Argentina alla fine della dittatura nel 1983, nota come Silhouette, una figura umana disegnata su grandi manifesti sollevati durante le proteste per chiedere al governo di rivelare il destino e sostenere la comparsa degli “scomparsi” durante la dittatura militare. Questo evento è stato ispirato dal lavoro dell'artista polacco Jarzy Skaspki in memoria del genocidio nazista ad Auschwitz.

23- DIFFICOLTÀ NEL DIVENTARE ADULTI: UN CASO DI PSICOTERAPIA PSICOANALITICA CON UN GIOVANE HIKIKOMORI

Yoshiya Ishikawa, Giappone
Paper

Parole chiave: hikikomori, ritiro sociale, adolescenza, ritiro psichico, contenimento, psicoterapia psicoanalitica.

Molte vite oggi sono piene di comunicazioni virtuali tramite Internet e media digitali che stimolano l'indulgenza in mondi fantastici, dando origine a una tendenza a evitare relazioni intime con gli altri e a ritirarsi quindi in un mondo narcisistico.

Questo ambiente sociale contemporaneo rende difficile per i giovani diventare adulti con un senso della propria identità. Un esempio di tali difficoltà dei giovani è il fenomeno dell'hikikomori (ritiro sociale). Un hikikomori è una persona che si ritira nel proprio posto per un lungo periodo di tempo senza mostrare evidenti segni di disturbo mentale manifesto. Questo fenomeno è stato descritto per la prima volta in Giappone, ma negli ultimi anni è stato osservato non solo in altri paesi dell'Asia orientale, ma anche in paesi europei, come Francia e Italia. L'hikikomori, in precedenza considerato una "sindrome legata alla cultura", oggi è visto come una "sindrome legata alla società moderna" (Kato et al. 2019) o "un fenomeno del 21° secolo" (Ranieri, 2018).

Questa presentazione esplorerà le sfide e le possibilità terapeutiche del lavoro con i giovani hikikomori.

Il relatore illustra 14 anni di psicoterapia psicoanalitica con un paziente maschio hikikomori che aveva vissuto tensioni estreme dall'uscita all'inizio fino al raggiungimento di un impiego a tempo pieno.

Il paziente spesso utilizzava la somatizzazione invece di provare emozioni e mostrava caratteristiche di ritiro psichico (Steiner, 1993). Attraverso il contenimento e l'esperienza della terzietà nella situazione terapeutica, è stato gradualmente in grado di sperimentare le proprie emozioni, rinunciare all'onnipotenza e fare un passo verso il diventare adulto.

24- FONDAMENTI TEORICI COMUNI PER DIVERSI MODELLI DI INTERVENTO TERAPEUTICO E SETTING

Cruciani Paolo. Italia
Paper

Parole chiave: teoria, setting, storia della psicoanalisi.

Negli ultimi tempi, dato lo sviluppo all'interno della comunità scientifica psicoanalitica di nuovi filoni di ricerca e di numerose nuove pratiche cliniche, si è posta con particolare urgenza la questione di una definizione più accurata dell'identità della psicoanalisi, come attività clinica e come disciplina teorica.

L'istituzione di un "ombrello" come l'EFPP ha ora consentito di affrontare il problema da un punto di vista diverso: trovare una base teorica e clinica comune per poter legittimamente concepire un solido elemento di identità su cui fondare i seppur diversi setting e ambiti di applicazione previsti dalle associazioni componenti.

Questo compito comporta il portare avanti una riflessione complessa sui fondamenti psicoanalitici delle diverse pratiche cliniche in cui si articola oggi la psicoterapia psicoanalitica. Il lavoro presentato intende essere un contributo che si avvale dei risultati della ricerca empirica, concettuale e storica. È necessario considerare i diversi fattori che hanno determinato la formazione di nuovi modi di concepire la clinica e, allo stesso tempo, hanno portato a una formulazione ampliata della stessa teoria di base.

La diversificazione della psicoterapia psicoanalitica in varie forme con vari setting è stata prodotta dalle sollecitazioni provenienti dalle esigenze delle nuove forme di sofferenza psichica prese in considerazione - bambini, psicotici, gruppi ecc. - e dalla possibilità della psicoanalisi di sviluppare la sua potenzialità come teoria generale dei processi psichici, dello sviluppo e delle relazioni terapeutiche. La storia della psicoanalisi ci fornisce molti esempi di processi di questo tipo, alcuni dei quali saranno esaminati.

Lo studio del processo che ha prodotto l'affermazione di diverse modalità di intervento terapeutico può aiutare a definire più chiaramente l'identità della psicoanalisi a livello teorico e a facilitare la possibilità di raggiungere una visione che integri i vari modelli in una concezione unitaria della psicoterapia.

8- ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI

Il convegno ha fornito una visione generale del dibattito in corso nella psicoterapia psicoanalitica. A differenza di altri recenti periodi storici, i paradigmi della teoria della tecnica psicoanalitica non sono mutati in maniera particolare. Si sono modificate le condizioni ambientali e quindi le capacità di adattamento della terapia e del terapeuta sono stimolate ad una maggiore plasticità, come afferma **Avi Berman** nella *Lectio magistralis*: **“Esperienze insopportabili: crisi e nuovi inizi”**.

La transizione dal comportamento **autoplastico adattivo** (un cambiamento interiore) al comportamento **alloplastico** (cambiamento della realtà interpersonale) è stato un punto di discussione profondo. Come è possibile conciliare entrambi questi propositi? Nella Tavola rotonda che ha chiuso i lavori si sono fatte ipotesi di integrazione di questi due livelli.

**TAVOLA ROTONDA CONCLUSIVA DEL BOARD EUROPEO
“IL FUTURO DELLA PSICOTERAPIA PSICOANALITICA E DELL'EFPP”**

Maria Eugenia Cid Rodriguez (Spain), Cristina Călărășanu (Romania), Gianfranco Buonfiglio (Italy), Piret Visnapuu-Bernadt (Estonia), Anna Zajenkowska (Poland)

Chair: Hansjorg Messner (UK)

E' stata ribadita la vitalità della psicoterapia psicoanalitica, proprio in tempi turbolenti, rispetto ad altre terapie che evitano la drammaticità delle situazioni. E' stato valorizzato il dialogo tra la dimensione globale e quella individuale, prepotentemente sottolineato dai rapidi mutamenti sociali. La ricerca nella psicoterapia psicoanalitica continuerà sugli ambiti teorico clinici noti, ma dovrà essere capace di inglobare nella sua rigorosa impostazione molte novità, a partire dalla terapia virtuale, alle problematiche di genere, all'affievolimento dei valori tradizionali. Tutto ciò ha ripercussioni nell'ambito familiare, nella relazionalità comune, nella difficoltà alla mentalizzazione e alla valorizzazione delle comunità reali e non virtuali.

La psicoterapia psicoanalitica e la psicoanalisi nella sua originaria vocazione innovativa potrà contribuire a ricercare una moderna etica.

Il report infine non può dar conto dei numerosissimi interventi o delle discussioni particolari avviate ad esempio su come fare terapia in guerra.

Presidiare la dimensione della speranza è stato il punto fermo e trasversale di tutto il convegno.

Nostro compito sarà quello di portare il dibattito nei diversi ambiti nazionali.

9-ALLEGATO DEL PROGRAMMA COMPRENDENTE TUTTI I TESTI COMPLETI IN INGLESE

PER CHI VOLESSE AVERE UNA IDEA COMPLETA DI TUTTI GLI INTERVENTI SVOLTI SI ALLEGA IL PROGRAMMA DEL CONVEGNO CHE RIPORTA IN INGLESE TUTTI I LAVORI SCIENTIFICI ACCETTATI DAL COMITATO SCIENTIFICO EFPP.

IL PDF SOTTO RIPORTATO SI PUO' APRIRE CON ADOBE OPPURE SI PUO' ACCEDERE ALLE RELAZIONI ATTRAVERSO GOOGLE semplicemente digitando la voce **EFPP Conference 2024** e cercando la voce **Full Program** nella schermata iniziale sotto "Schedule" potete accedere a tutti gli interventi (come nello screen shot sotto posizionato)

